

**REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 27.09.2012**

Il giorno 27.09.2012, alle ore 21.25 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.

Il Segretario Generale, FRANCESCA BAGNATO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	FARNETI SABRINA	Presente	13	BOSI GIANNI	Assente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI M. AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DE LORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DE CESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Assente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Assente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 18 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Amaducci, Grandu, Donati, Gardelli, De Pascale, Coffari.

Vengono nominati Scrutatori i Consiglieri: De Cesari, De Lorenzi e Coatti.

MASSARI: Procedo con le comunicazioni al Consiglio e i preliminari di seduta. Diamo per approvati i verbali delle seguenti sedute consiliari. 24 Aprile, 26 Aprile, 24 Maggio, 11 Giugno, 21 Giugno, 19 Luglio 2012. Comunico la delibera di Giunta n.104 del 10 Luglio 2012 Prelevamento dal fondo di riserva esercizio 2012. Anticipiamo il punto n. 17. Parola al Vicesindaco Roberto Amaducci.

PUNTO N. 17

APPROVAZIONE PROPOSTA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACEGAS-APS HOLDING S.R.L. IN HERA S.P.A. E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

AMADUCCI: Colgo l'occasione per ringraziare il Dr. Carlo Pezzi. E' la sua prima uscita in veste ufficiale nel Consiglio comunale di Cervia; gli auguriamo buon lavoro. Cervia partecipa in Hera S.p.A. con circa 3.800.000 azioni che corrispondono allo 0,34% del capitale sociale. Il Comune di Cervia partecipa attraverso Ravenna Holding al capitale di Hera per il 7,79% poiché detiene 45.720.000 azioni di Ravenna Holding pari al 10,92%.

Con questa delibera sottoponiamo all'attenzione del Consiglio comunale la discussione e l'approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Acegas-Aps Holding in Hera S.p.A.

Acegas-Aps Holding è una società di partecipazione il cui capitale sociale è detenuto dal Comune di Trieste al 50,1% e dal Comune di Padova al 49,9%. Detiene il 62,69% del capitale sociale di Acegas-Aps S.p.A., una holding partecipata interamente da due soci pubblici, Padova e Trieste, che detiene il 62% della società operativa Acegas-Aps negoziata nel mercato telematico azionario organizzata e gestita da Borse Italiane S.p.A.

Acegas-Aps e Hera sono due realtà con caratteristiche comuni industriali e storiche, di assetto proprietario, di percorso e di sviluppo. Vogliono favorire un processo aggregativo, si sono sviluppate sostenendo l'integrazione di realtà limitrofe più piccole operanti nello stesso settore, mantenendo un assetto organizzativo tale da conservare le esigenze peculiari di ciascun territorio. Detengono un portafoglio business quasi speculare e si contraddistinguono per l'attenzione particolare posta al contenimento dell'indebitamento.

L'integrazione fra le due realtà consentirà la valorizzazione delle rispettive piattaforme industriali finalizzata a rafforzare il posizionamento di Hera sul mercato, qualificandone la leadership nel settore dell'ambiente e dei servizi a rete. L'integrazione comporterà un miglioramento delle capacità di investimento, di efficacia e qualità dei servizi nella prospettiva di partecipazione alle gare, il rafforzamento dei presidi commerciali nel settore energia, l'ampliamento del presidio territoriale delle sinergie industriali stante la buona prossimità territoriale.

L'operazione si dovrà realizzare attraverso la fusione che in base all'accordo avrà efficacia dal 1° gennaio 2013. Hera detiene a seguito della fusione il 62,69 e 1% del capitale sociale di Acegas-Aps società operativa perché la holding viene incorporata integralmente.

Una volta ottenute le prescritte autorizzazioni verrà lanciata una OPAS, offerta pubblica di acquisto e scambio che ha come obiettivo il delisting di Acegas-Aps. Il CdA per la determinazione del rapporto di cambio si è avvalso del consulente finanziario Lazzaro&Co S.r.l. Si è definito il rapporto di cambio nella misura di 0,76266304 azioni ordinarie di Hera del valore nominale di € 1 contro 1 azione di Acegas-Aps Holding oltre a un conguaglio in denaro 0,01812273 per ogni quota di capitale sociale.

La congruità del rapporto di cambio è stata attestata dalla società di revisione Reconta&Young S.p.A. di Roma designata dal Tribunale di Bologna con provvedimento del 2/08/12 quale esperto ai sensi dell'art. 2501 sexsies del c.c. L'assemblea straordinaria di Hera prevederà un aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione fino ad un importo massimo di € 143.380.651; il valore di ogni azione sarà di 1 euro.

In dipendenza della fusione degli accordi di governance la cui conclusione è prevista nelle more del procedimento di fusione verrà modificato lo statuto sociale, il capitale sociale e in correlazione la proposta di attribuzione alla delega del CdA di deliberare successivamente in una o più volte un ulteriore aumento di capitale sociale in opzione di altri 80 milioni di azioni.

L'operazione di incorporazione prevede già un aumento di capitale sociale, in questa fase viene data una delega al CdA in modo tale che possa addivenire ad un ulteriore aumento di capitale sociale fino a un massimo di 80 milioni di azioni. C'è già un impegno manifestato dal Fondo Strategico Italiano a volere entrare a far parte della compagine societaria del gruppo Hera. Verrà fatta una valutazione, il

flusso di cassa che si genererà probabilmente andrà dagli 80 ai 100 milioni di euro.

La modifica dello Statuto sociale prevede un incremento da 18 a 20 del numero dei membri del CdA e conseguente incremento da 14 a 16 dei componenti del CdA. Viene attribuita la rappresentanza a un Consigliere nominato dal Comune di Trieste e uno dal Comune di Padova. Successivamente il numero verrà ridotto da 20 a 15 numero dei Consiglieri di amministrazione da 16 a 12. In questa fase c'è un'integrazione, dati i due nuovi soci importanti che partecipano con un ruolo attivo e importante.

L'accordo quadro prevede che il Comune di Padova e Trieste entro il 15/12/12 aderiscano al patto di sindacato di voto e di blocco. Anche noi come soci pubblici aderiamo e abbiamo sottoscritto il patto di sindacato di voto e di blocco. Il CdA di Hera in data 3/09/12 nell'ottica di rafforzamento patrimoniale, al fine di fornire un adeguato sostegno alla crescita dimensionale del gruppo facente capo ad Hera e favorire il consolidamento della posizione competitiva dello stesso sui mercati di riferimento nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, ha proposto l'attribuzione al CdA della delega ai sensi dell'art. 2443 esercitabile per un periodo massimo di 3 anni, anche in più volte, al fine di arrivare all'aumento del capitale sociale per un importo massimo di 80 milioni di euro.

Il Fondo Strategico italiano S.p.A., controllato dalla Cassa Depositi e Prestiti al 90% e al 10% da Fintecna di cui detiene il capitale il Ministero dell'economia e delle finanze, il quale ha come oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in azienda di rilevante interesse nazionale, ritenendo sussistere un proprio interesse a investire nel capitale sociale di Hera a fronte della prevista fusione con conseguente aggregazione tra il gruppo Hera e il gruppo Acegas-Aps, ha già sottoscritto con Hera un accordo sulla base del quale il Fondo Strategico Italiano ha assunto un impegno di sottoscrizione avente ad oggetto un numero di azioni di Hera rivenenti nell'aumento in opzione da assumersi entro il 15/10/13. L'accordo prevede che il prezzo di sottoscrizione per ciascuna delle azioni risulti ricompreso nella forbice tra €1 e €1,25 per azione. Ci sarà un aumento di un componente del CdA in rappresentanza del Fondo strategico italiano per poi successivamente avere la riduzione.

La delibera riguarda quest'importante operazione per la nostra società che allarga i confini dalla RER e consolida un'integrazione. Che il Fondo strategico italiano abbia scelto la multiutility piuttosto che altre società che avevano interesse affinché ci fosse un apporto di liquidità per consolidare altre realtà, credo sia la manifestazione positiva di un lavoro condotto in questi 10 anni. La nostra società in questi anni è cresciuta in termini sia di investimenti sia di numero di dipendenti.

PEZZI: L'operazione va vista sotto il carattere industriale e finanziario. Si diceva di una forte omogeneità dei quattro settori, due di questi danno la marginalità maggiore a Hera, energia elettrica e gas. Sono settori completamente liberalizzati per cui la Vostra azienda lavora in due settori aperti alla concorrenza. La maggior marginalità si tramuta in dividendi per gli azionisti a cominciare da quelli pubblici. Nei settori regolati il consolidamento di una società con una forte capacità finanziaria e patrimoniale va visto sotto una logica diversa. Da un punto di vista del controllo pubblico ci sono Agenzie sia per l'idrico sia per i rifiuti. A seguito di una legge RER di fine anno scorso è stata costituita Atersir, un'agenzia unica che opera sull'ambito regionale e sostituisce le precedenti Ato attive su un bacino provinciale con funzione di regolazione, programmazione e determinazione della tariffa.

In quel contesto, fermo il fatto che la determinazione della tariffa sta in capo al pubblico, la programmazione degli investimenti sostenibili attraverso la tariffa che copre completamente il costo degli investimenti oltre che della gestione, consente di avere una grande capacità finanziaria di investimento.

Hera è operativa dal 2002. Nell'anno precedente all'aggregazione nel bacino della SOT di Ravenna si realizzavano circa € 8.000.000 in dividendi. La media del decennio successivo è circa il doppio, quasi € 18.000.000 nel settore idrico a più alta intensità di investimento. Ragionamento analogo, seppur con numeri diversi, potremmo fare per il settore dei rifiuti. Un'operazione come questa può essere vista come un allontanamento dal bacino di riferimento degli azionisti storici di Hera. Attraverso operazioni di questo tipo la società si è messa nelle condizioni di aumentare gli addetti di circa 1800 unità.

Altro aspetto interessante sono le ricadute territoriali, dati desumibili dal Bilancio di sostenibilità di Hera. Oltre ai dividendi c'è la componente lavoratori dipendenti e un importante indotto per le imprese del territorio. Oggi vanno avanti gli investimenti nel settore idrico, nelle reti e in pochi altri settori con un impatto economico sul territorio di oltre € 20.000.000 di media negli ultimi anni.

MAZZOLANI: Ringrazio per la chiarezza delle slide e i dati consegnati in Commissione. Il progetto industriale di questa fusione per incorporazione è un buon progetto; sotto l'aspetto industriale non si

discute. Già da tempo Hera si è allargata nelle Marche. Ci lasciano perplessi le varie operazioni che Hera ha fatto negli anni. Da quando questa società è diventata una S.p.A. abbiamo sempre votato in modo negativo le varie delibere succedutesi, per la scelta fatta a monte di dare attenzione ai servizi. Il passaggio dal Comune ad Amga ad Area, poi i vari cambiamenti... tutto doveva portare a un miglioramento dell'efficienza e ad un contenimento dei costi delle utenze; cosa che invece negli anni non si è vista. Abbiamo visto, invece, un aumento continuo.

Le utenze sono vissute dal cittadino come una tassa, incidono sostanziosamente nel bilancio familiare. Si è smarrito l'obiettivo iniziale. L'avevamo detto che diventare una S.p.A. quotata in borsa distoglieva da quest'obiettivo. La società deve fare utili, si perde quell'aspetto che un ente pubblico originariamente aveva di non guadagnare sulla gestione delle utenze.

L'investimento non doveva essere ricompreso nella tariffa. Si è persa la filosofia iniziale. Noi daremo anche questa sera un voto contrario, non per il progetto industriale che ha una sua logica. Siamo un ente pubblico, dobbiamo prestare attenzione ad altre cose.

BRANDOLINI: Ringrazio il Presidente Pezzi per la disponibilità che ha dato fornendo interessante materiale integrativo, come da nostre richieste. La fusione per incorporazione di Acegas in Hera è un'operazione industriale lungimirante. La bontà dell'operazione si riflette in un interesse pubblico e il mercato l'apprezza. Si è visto da luglio con le indiscrezioni, dalle prime delibere quanto è salito il prezzo azionario e questo non può non avere un risvolto positivo anche per la collettività. Noi possediamo queste azioni, possiamo decidere di vendere. Inoltre, confluiscono a bilancio comunale i dividendi tramite Ravenna Holding.

Continua per Hera la politica di espansione. Non soltanto per un'economia di scala, ma anche perché in un'Italia fatta di piccole aziende si raggiunga la dimensione necessaria per riuscire a programmare politiche di sviluppo di medio e lungo periodo. L'aveva già detto il Vicesindaco: Hera va in questa direzione, non alla cieca perché ha della liquidità. Si è preparata a fare delle OPA, cercando di fare shopping industriale con un modello di sviluppo secondo strategiche business units.

Le SOT Trieste e Padova sono simili alla configurazione delle varie SOT emiliano-romagnole.

Il controllo pubblico non è messo in discussione col patto di sindacato dove entrano i nuovi comuni.

Non vedo risvolti negativi. Speriamo, anzi, ci siano le condizioni economico-finanziarie in futuro per proseguire un'espansione di questo tipo. L'obiettivo finale è migliorare il servizio ai cittadini, far pagare di meno. In un momento in cui gli enti pubblici a causa del patto di stabilità non fanno investimenti, queste società riescono a portare avanti le politiche necessarie per la comunità.

FANTINI: Saluto Carlo Pezzi. Abbiamo avuto modo di lavorare insieme positivamente in un recente passato. Manifesto ora qualche perplessità. Stiamo vedendo uno Stato e gli enti pubblici locali che intervengono in tutti i settori delle branche economiche e assistiamo ad una forma di prelievo violenta nei confronti del cittadino. Non so se Marx avrebbe riscritto "Il capitale", ma stiamo arrivando ad un'esagerazione tale per cui prelevando direttamente o indirettamente o invadendo quasi tutti i settori, compreso quello della proprietà privata, si crea una situazione aberrante.

Credo che Marx forse avrebbe valutato che attraverso l'accumulo del capitale in forma pubblica si possono raggiungere forme collettivistiche e avrebbe dovuto rivedere la sua filosofia. Non è una sottile provocazione, bensì una considerazione per indurre un ragionamento differente: o noi cominciamo a definire quali sono gli ambiti di intervento e come si può agire ed effettivamente esiste una legge oggetto di mille modifiche, contraddizioni, revisioni, valutazioni o effettivamente non riusciremo presto più a comprendere i confini. Avremo enti pubblici che, se non possono fare il loro mestiere, diventeranno una sorta di società che agisce attraverso il capitale per perseguire fini pubblici.

Prendo atto che si valuta buona questa operazione industriale. Credo sia giusto raggiungere degli obiettivi... mala tempora currunt... bisogna stare molto attenti. Noi ci asterremo.

Bisogna fare di necessità virtù, valutiamo che fare una buona operazione industriale possa avere le sue valenze, tuttavia esprimiamo un voto di astensione.

ZAMAGNA: Come diceva prima il Consigliere Mazzolani, quando si è partiti si centellinavano le risorse, si cercava di tenere calmierati i prezzi e avendo più rami tipo nettezza urbana, acqua o luce se un settore era in perdita l'altro bilanciava senza fare ulteriori prelievi sulle bollette.

In questa maniera cosa succede? Con la privatizzazione bisogna per forza fare utili e questi utili diventano dividendi per i privati azionisti. I costi gravano sulle bollette dei cittadini che ultimamente

sono aumentate in modo impressionante. C'è stato un referendum: i cittadini a livello nazionale sono per il pubblico e non per la privatizzazione cui noi da sempre siamo contrari. Le aziende pubbliche, specialmente nella nostra regione, stanno lavorando benissimo. Noi daremo un voto contrario.

AMADUCCI: Mi fa piacere che con onestà intellettuale si sia dato un giudizio positivo sull'operazione industriale. Il fatto che la maggioranza delle azioni rimanga in mano pubblica credo sia un elemento di garanzia. Saremo in grado attraverso i rappresentanti a livello locale di incidere in maniera positiva affinché i servizi, gli investimenti e la tutela del cittadino siano preservati.

Un'azienda così importante, con le strategie messe in campo, tende a perseguire l'economicità su tutto. Importante è che, attraverso i dividendi introitati nei bilanci comunali, si restituiscano ai cittadini investimenti e servizi. Credo che la strada intrapresa sia giusta. Noi la proponiamo, la sosteniamo positivamente e con forza.

CENCI: Non sono un'esperta in materia. Noto che i motivi di aggregazione di queste due società consentono di effettuare una lettura positiva. Si evince una crescita di peso come l'aumento di capitale sociale espresso in azioni ed espansione. Questo processo di aggregazione e di sviluppo fa aumentare il valore del gruppo Hera. Ho ricontrollato e a me sembra che sia così. Si è venuta a creare una piccola multiutility che ci permette di consolidare l'azionariato in mano pubblica. Il FSI ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale di 80 milioni di azioni pari a circa 100 milioni di euro. A nome del mio gruppo esprimo parere favorevole.

MASSARI: Votazione punto 17: **Approvazione proposta di fusione per incorporazione di Acegas-Aps Holding S.r.l. in Hera S.p.A. e determinazioni conseguenti.** Approvato con 10 voti favorevoli. Voti contrari: 6 (Zamagna, Alessandrini, Mazzolani, Savelli, Trebbi, Salomoni). Astenuti: 2 (Fantini, Coatti).

PUNTO N. 7
START ROMAGNA S.P.A.:
PROPOSTA DI AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE IN NATURA ED IN DENARO

COFFARI: Nel 2011 il Comune di Cervia ha conferito la partecipazione di Start Romagna nel capitale sociale di Ravenna Holding S.p.A. Start Romagna è nata da un processo di fusione per incorporazione delle società pubbliche che gestivano il trasporto pubblico locale, ATM Ravenna, AVM Forlì-Cesena, TramServizi di Rimini in un'ottica di area vasta per la mobilità. Questo Consiglio si è già espresso fino alla Provincia romagnola. C'è un percorso di accorpamento per le Agenzie di mobilità che fanno pianificazione e gestione del trasporto pubblico locale. E' stato stretto un accordo tra i soci di riferimento tale per cui il controllo rimane saldamente in mano pubblica.

Questa delibera non è molto complessa, come avete potuto appurare in Commissione. Prevede un aumento di capitale in due parti, rispettivamente 4 milioni cadauna con due obiettivi: l'acquisizione di un partner imprenditoriale nel settore privato sia singolo che raggruppato per un'esigenza di rafforzamento sul territorio, per la partecipazione delle prossime gare di servizio di trasporto pubblico locale e in linee generale per migliorare la qualità dei servizi, per garantire flessibilità e migliore operatività dell'azienda Start Romagna e l'aumento di capitale per il conferimento di un ramo d'azienda, la linea Rimini-Val Marecchia attualmente di proprietà del TPER.

L'aumento di capitale sociale di Start Romagna passerà da 25 a 33 milioni di euro riservandosi l'aumento di capitale in natura per 4 milioni per il ramo d'azienda e 4 milioni per l'ingresso del socio privato che nella compagine sociale si attesterà intorno al 12%.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni sarà pari un € 1, conseguentemente il patrimonio netto di Start Romagna sarà modificato in misura pari all'aumento del capitale sociale.

Si prende atto della valutazione estimativa del ramo di azienda della linea Rimini-Val Marecchia in allegato alla delibera e si dà mandato alla società Ravenna Holding che ci rappresenta all'interno di Start Romagna di provvedere all'aumento di capitale sociale da riservarsi al socio privato il quale non sarà scindibile. Sarà scindibile l'aumento da liberarsi in natura con il conferimento del ramo d'azienda, cosicché l'aumento conserverà i propri effetti, anche in caso di mancato ingresso del socio privato.

L'aumento di capitale sociale da riservarsi al TPER, il conferimento del ramo d'azienda, sarà deliberato solo se nel frattempo sarà concluso l'accordo con le organizzazioni sindacali per omogeneizzare i trattamenti economici e organizzativi dei lavoratori.

Si darà delega di avviare la procedura di evidenza pubblica in esito alla quale verrà individuato il socio privato, cosiddetto industriale. Ci saranno criteri per la selezione, la capacità tecnica e l'esperienza acquisita anche attraverso la partecipazione di più imprenditori privati raggruppati, una proposta di razionalizzazione operativa del trasporto pubblico locale attraverso la partecipazione di questo socio privato e la disponibilità di strutture e infrastrutture.

Questo Consiglio si è già espresso sull'azienda unica del trasporto pubblico locale su area romagnola, rispondendo ad un input della Regione sui nuovi bandi per l'affidamento del trasporto pubblico locale.

SALOMONI: Abbiamo letto i giornali e relativamente a questa delibera non potrà essere sfuggito a nessuno la posizione forte adottata dai Sindaci di Cesena, Forlì e dal Presidente della Provincia di Forlì-Cesena. Il PdL a Faenza, Cervia, Ravenna ha fatto una conferenza stampa sollevando alcune questioni di merito. Due giorni dopo c'è stata la presa di posizione molto rilevante da parte di due comuni importanti all'interno della Regione e di Start Romagna e del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena. Hanno detto chiaramente che non ritengono approvabile quest'operazione.

Ieri sera il Sindaco di Faenza ha portato al voto la delibera. Noi però non ci possiamo esimere dal richiedere che questa delibera venga ritirata sino a quando perlomeno tra questi soggetti non sarà fatta chiarezza. Vorremmo capire per quale motivo questa sera si procede, quando per l'aumento di capitale con ogni probabilità, atteso il fatto che Cesena-Forlì, la Provincia non intendono partecipare, ci saranno grossi problemi in sede di assemblea per l'aumento di capitale.

PEZZI: Non compete a me valutare l'opportunità di procedere con la delibera. Faccio alcune considerazioni. Queste due operazioni straordinarie collegate hanno avuto passaggi istituzionali all'interno del coordinamento soci di Start Romagna che è una società regolata nei rapporti fra soci da una convenzione ex art. 30 del TUEL, in analogia con un patto di sindacato nelle azioni delle S.p.A.

Il 6 settembre un coordinamento soci ha licenziato con un parere unanime gli atti deliberativi funzionali a quest'operazione. Sono convocati un coordinamento soci per il 3 ottobre e un'assemblea straordinaria. Ravenna Holding sta facendo valutazioni all'interno dei suoi organi. Ha chiesto ai suoi azionisti Comuni di Ravenna, Cervia e Faenza se sia opportuno procedere rispetto a un'operazione la cui validità e la cui bontà, siamo convinti, stia nelle determinazioni assunte.

Entrando nel merito della valenza strategica queste operazioni sono finalizzate per il ramo TPER gomma a portare dentro un'unica azienda la gestione di tutta la rete su strada del TPL nel bacino di Rimini, anche se oggi abbiamo un'unica azienda romagnola. Circa le gare bandite dal prossimo anno la Regione ha già deliberato che saranno sull'unico bacino romagnolo. Dovremo abituarci non tanto alla sommatoria di tre aziende e di 3 bacini di affidamento, ma ad un bacino unico; cosa che potrà portare ad alcune razionalizzazioni e miglioramenti dei servizi.

L'azionista di riferimento della società che conferisce il ramo è TPER per la RER la cui presenza di capitale sociale è importante in prospettiva perché la Regione governa l'attribuzione di quei pochi contributi pubblici essenziali a un servizio come il trasporto pubblico che copre con le tariffe, quando va bene, il 35% dei costi.

Gli affidamenti in essere scadono tra la fine di quest'anno e i primi mesi dell'anno prossimo e avranno inevitabilmente, visti i tempi tecnici per bandire una gara di questa complessità, una proroga tecnica.

Vista la quantità di azioni offerta, le modalità e le tempistiche, si cerca un soggetto industriale con un forte radicamento territoriale per concorrere, partecipare e vincere le prossime gare.

Questa visione strategica ha portato all'operazione che riteniamo valida; il che non esclude che ci possano essere ulteriori aperture del capitale. Queste società non si governano a maggioranza. Credo sia opportuno arrivare al dibattito e individuare le linee strategiche. Spetta agli azionisti decidere.

COFFARI: Condivido le motivazioni del Dr. Pezzi che rappresenta Ravenna Holding. Noi riteniamo valida l'operazione. In sede di assemblea siamo sempre disponibili ad accogliere eventuali modifiche. Gli diamo mandato per trovare l'accordo. Rimaniamo coerenti con la nostra posizione.

SAVELLI: Prendiamo atto di questa indicazione del Dr. Pezzi e dell'Assessore Coffari di procedere comunque. Cercheremo di capire nei prossimi giorni cosa stiamo votando questa sera.

Quando si andrà a trattare con i Sindaci di Forlì Cesena e con il Presidente della Provincia di Forlì Cesena forse dovrete tornare nuovamente in Consiglio comunale con un'altra delibera con la quale definiremo le modifiche adottate.

Nel merito di questa delibera che riguarda l'aumento di capitale, noi manifestiamo delle perplessità per il conferimento del ramo d'azienda che non presenta bilanci positivi. In generale Start Romagna non gode di buona salute. In singole realtà ci sarebbero stati bilanci attivi, però purtroppo siamo dentro a questa nuova società che non sta bene dal punto di vista dell'efficienza dei mezzi utilizzati e ha un numero considerevole di dipendenti.

Allo stato attuale ha pure un problema di adeguamento dei salari tra i dipendenti delle società che compongono Start Romagna; una disparità che può incidere per svariati milioni di euro e di questo non si parla. Del resto non poteva essere diversamente.

Ci permettiamo di dire che ora volete operare un aumento di capitale per il conferimento di TPER nella speranza dell'ingresso di un privato. TPER non è una società in attivo. Il dirigente di TPER ha uno stipendio più alto di quello del Direttore generale di Start Romagna. Noi acquisiamo anche questo signore insieme ai 41 dipendenti di TPER. Non so da che punto di vista voi stiate valutando l'opportunità di andare in assemblea per questo aumento di capitale. Un giorno forse ce lo spiegherete. Io credo che a mettere insieme società con gravi problemi di bilancio senza un piano industriale non si va molto in là.

Ci dite, invece, che le magnifiche sorti progressive prima o poi arriveranno. I dati a nostra disposizione descrivono una situazione deprimente. Vorrei evidenziare i problemi del trasporto studentesco all'apertura dell'anno scolastico che si sono manifestati in tutta l'area romagnola.

Non ci date indicazioni, non ci date risposte, non ci date soluzioni, ma venite a chiedere un voto su una delibera per l'aumento di capitale dai contorni perlomeno scuri. Il nostro atteggiamento e il nostro voto non possono che determinarsi in modo negativo e contrario.

SALOMONI: Una domanda: avevo chiesto se era proprio indispensabile l'immediata eseguibilità e mi era stato detto di sì. Nella precedente delibera su Hera non è stata chiesta l'immediata eseguibilità e neppure su questa.

COFFARI: Come avevo detto in Commissione l'immediata eseguibilità era dovuta alla tempistica della convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci che ha subito uno slittamento, per cui non ci sono più i motivi per l'immediata eseguibilità.

BRANDOLINI: Per il trasporto pubblico locale vogliamo un servizio più efficiente per i cittadini. Questo è un percorso preparato e lo conosciamo bene: è la prosecuzione di un ragionamento portato avanti in precedenti Consigli comunali con le varie operazioni su Start Romagna.

Metterei al primo punto la costituzione di Start Romagna con le delibere assunte, il passaggio successivo riguarda il trasporto su gomma Rimini-Val Marecchia all'interno di Start Romagna per creare poi una società romagnola del TPL. In caso di fusione di una società con aumento di capitale si affronteranno i temi del risparmio, di adeguamento, di normalizzazione o almeno questo è quello che io auspico e lo chiedo all'Assessore.

Il terzo passo è l'apertura al privato, verso un mercato più concorrenziale. Il privato porta il suo know-how, consente guadagni e un migliore servizio ai cittadini. Siamo convinti dell'operazione, votiamo favorevolmente e andiamo avanti, a prescindere dalle valutazioni di altri Comuni.

ZAMAGNA: Per votare questa delibera secondo noi è importantissimo il parere dei sindacati e non mi risulta che abbiano trovato un accordo. Daremo un voto di astensione.

FANTINI: Per parlare di queste vicende bisogna fare un piccolo passo indietro. Quando si fece la società Start Romagna votammo contro per un motivo. C'erano realtà eterogenee come quella del forlivese e quelle del riminese, Forlì-Cesena e Rimini, molto differenti dalla realtà ravennate con un'azienda forte e un capitale consistente che era riuscita a fare delle economie importanti. Noi facemmo questa valutazione: 'finché le altre realtà non pongono in essere gli adeguamenti necessari è opportuno mantenere una distinzione'.

Non dico questo perché non sia ragionevole accorpate il TPL e creare una possibilità romagnola di gara. Per questo percorso occorrono amici di cordata che facciano gli stessi sacrifici, che perseguano

gli stessi obiettivi, che abbiano voglia di ottimizzare la realtà. Fare un grande calderone diede in un recente passato risultati negativi. Il 'consorzio' si chiuse, infatti, con un deficit.

Capisco che la volontà politica è andare verso un'entità di bacino di una certa rilevanza per essere competitivi in una realtà di scala. Creare una grossa società dove i partner interni generano del passivo perché hanno delle cattive impostazioni pregresse è pericoloso. Mi sarebbe sembrato ragionevole procedere in modo diverso.

Avrei preferito un consorzio S.p.A. dove ogni aderente si tiene il suo passivo, nei suoi limiti, costretto ad adeguarsi. Il passaggio fatto è coraggioso, ma può avere dei rischi.

Il tema numero due è andare alle gare non concorrendo direttamente ma facendo entrare il partner privato, rispettando i dispositivi di legge e bypassando determinati elementi. Io preferisco la gara vera e propria perché abbassa i costi per davvero con le sue caratteristiche. Sono contrario ad ogni forma di inhouse providing e queste forme miste mi lasciano perplesso.

In un momento difficile come questo centrare tutti gli obiettivi, riuscire a mettere tutti d'accordo non è semplice. Quando ci sarà la realtà unificata, si cercherà di trovare una perequazione per gli stipendi.

E' un malessere che viene dal passato. Se qualcuno avesse tenuto la stessa linea economica di Ravenna, probabilmente questi problemi non li avremmo avuti.

CENCI: Fiduciosa in ciò che ha detto il Dr. Pezzi e l'Assessore Coffari ritengo ci siano elementi per sostenere la proposta. Concentrando le aziende di trasporto pubblico locale della Romagna in un unico soggetto ci si augura un servizio più efficiente ed economico migliorando la qualità per l'utenza. Auspico che tale gestione sia sempre più trasparente, vada ad inficiare le assunzioni di favore e gli sprechi legati ai personalismi. A mio avviso entreranno in un secondo momento i sindacati per le verifiche opportune. Concordo pienamente con il Consigliere Brandolini e mi dichiaro favorevole.

COFFARI: Lascerei la parola al Dr. Pezzi per una risposta più puntuale.

PEZZI: Il trasporto pubblico nel nostro paese e le aziende principalmente pubbliche che fanno questo servizio sono in condizioni mediamente drammatiche. I recenti ulteriori tagli ai trasferimenti che sono essenziali per garantire un servizio, che nelle situazioni migliori al netto delle metropoli per alcuni determinati servizi coprono il 35% del proprio costo, ci dà in termini relativi una situazione non facile.

Il processo industriale di aggregazione in corso nato nel 2009 ha segnato recentemente il passaggio dalla holding ad una fusione vera e propria, allargando ai privati. Lo scorso anno quel bilancio che era la sommatoria di tre bilanci ci ha reso evidente che ci sono alcuni bacini, in particolare Forlì, che hanno generato una situazione di disavanzo, ben oltre il sacrificio iniziale di avvio. Quanto accaduto ci porta a chiedere con forza che ci sia un equilibrio gestionale operativo nei tagli che riguardano tutti.

Riteniamo che quest'azienda non debba essere lasciata a metà del guado. Il piano industriale c'è, il prossimo si può fare alla luce di queste due operazioni rispetto alla possibilità di partecipare e di vincere le gare. L'apertura al capitale privato in questa fase con queste modalità non è contestuale all'affidamento del servizio. Si sta chiedendo a un partner privato industriale di entrare con 4 milioni di euro a scommettere con noi azionisti pubblici sul fatto di partecipare e vincere le prossime gare, avendo anche lui la possibilità di contribuire all'offerta del servizio e di investire direttamente.

Credo sia questo che consolida l'esperienza romagnola, ravennate in particolare, dove nel suo piccolo rispetto ai chilometri, ai volumi di fatturato di altri bacini c'è una tradizione positiva presa a modello di rapporto tra pubblico e privato. Oggi però il tema non è avere nostalgia di un nanismo industriale di piccole aziende di bacino provinciale.

Si sta facendo uno sforzo per portare omogeneità. Per quanto riguarda il ramo TPER non ho visto fogli firmati, ma mi risulta che ieri sera sia stato raggiunto l'accordo con le OOSS per il conferimento del ramo. Non ci sono automatismi negli accordi sindacali relativi alle operazioni di aggregazione delle aziende romagnole che portano a immaginare l'allineamento in alto dei trattamenti nelle varie aziende. Il CdA dovrà fare il suo mestiere e in questa fase viene chiesto il decentramento dei costi, l'efficientamento dei costi che passa per le sinergie che ci sono nell'accorpamento di tre aziende che non si fanno avendo assunto il vincolo di non generare esuberanti.

Non si fanno economie dalla sera del 31/12 alla mattina del 1° gennaio sul fatto che in prospettiva si possano ridurre alcune funzioni di staff, accorpate le funzioni, bloccare il turnover... Un rapporto solido strutturato a pari dignità con i soggetti privati a cominciare da quelli sul territorio, credo sia un ragionamento tuttora valido. Il tema è riuscire a guardare oltre, al bacino regionale con le forme e i

modi che dovranno maturare e che si colgano le occasioni per la riduzione dei costi a cominciare ad es., ed è già un fatto concreto, dalla prossima gara: le tre grandi aziende presenti in RER faranno un bando unico per acquistare oltre 100 autobus con l'aspettativa di generare delle economie.

Sul ramo TPER il CdA ha comunicato ai soci la sua valutazione sul mettere in sinergia alcuni autisti del bacino di Rimini rispetto agli stagionali non più necessari per quel ramo. Mettendo a reddito alcuni immobili che fanno parte del ramo, ecc., ci si dà l'obiettivo 2013 di portare in equilibrio dentro il bilancio di Start la gestione attuale.

Senza dimenticare che il 2013 sarà un anno di transizione: ci saranno le gare. Abbiamo un mondo nuovo davanti per i prossimi 6/9/12 anni. In base alla durata delle gare questa azienda deve essere in grado di conquistare la gestione. Da subito bisogna fare grande attenzione al bilancio e chiedere ad ognuno di far la propria parte. E' vero che una parte del controllo in questi servizi non si fa con la giacca degli azionisti, ma con la giacca dei regolatori.

Ci sono delle Agenzie pubbliche. Compete al sistema istituzionale fare un buon lavoro rispetto alla costituzione di un'agenzia unica che sia in grado di garantire la qualità del servizio. L'azionista Ravenna Holding è in grado di decidere dietro indicazione dell'indirizzo politico. Se ci fossero punti di caduta, riflessioni stravolgenti rispetto all'indirizzo impartito si ritornerà nelle sedi opportune e dai titolari dell'indirizzo politico.

COFFARI: Come diceva il Dr. Pezzi è logico che il trasporto pubblico locale storicamente e strutturalmente sia in perdita. Con la bigliettazione si copre circa il 30-35%. Il pubblico ci investe a beneficio della collettività in termini di mobilità sostenibile, inquinamento, ecc.

Oggi dobbiamo decidere: se vogliamo fare un sistema romagnolo, una provincia romagnola non possiamo prescindere dalla mobilità e superare la frammentazione attuale così forte. Anche da un punto di vista turistico è un percorso valido. La situazione forlivese-cesenate è diversa dalla ravennate-cervese. Si cresce insieme: bisogna decidere se vogliamo proiettarci nel futuro Romagna oppure se rimanere divisi per ambito territoriale.

Il modello ATM è stato positivo (Fantini era presente). Con gli atteggiamenti tenuti abbiamo l'autorevolezza e la responsabilità per chiedere che i lati positivi del modello ATM di Ravenna vengano riportati nella gestione di Start Romagna.

Tra le prime necessità c'era una gestione snella sul modello attuato a Ravenna rivisto per la dimensione. In sede di discussione abbiamo rappresentato le nostre esigenze di comune al confine con un'altra provincia penalizzato dal fatto di avere agenzie diverse. E' il primo anno, un anno di transizione, un anno difficile. Abbiamo richiesto con forza un piano di uscita per mettersi a sistema con la componente forlivese-cesenate. Ci stanno lavorando.

Noi siamo convinti che questa operazione sia positiva. Il collegamento Cervia-Cesenatico, il collegamento migliore con Cesena... sono esigenze che hanno tutte le città della Romagna. Anche per il trasporto scolastico cui faceva cenno il Consigliere Savelli stiamo monitorando la situazione.

E' vero che c'è stato qualche disguido. Stiamo raccogliendo le segnalazioni per capire dove sono le problematiche maggiori. C'è da distinguere tra quelle strutturali e quelle dovute alle dinamiche di assestamento. Per lo più si tratta di dinamiche di assestamento dovute al fatto che si stanno definendo i carichi, i numeri di abbonamento, il numero di posti previsti dai mezzi.

Faremo richieste precise a Start Romagna e all'Agenzia di bacino ATR che ha in gestione la linea 241. L'impegno nostro, di alcuni consiglieri del Consiglio comunale, dei genitori degli studenti ha fatto porre l'attenzione alla corsa delle 12.20. Il pullman è stato messo senza dover aspettare qualche mese.

MASSARI: Dichiarazioni di voto sul punto n. 7.

SAVELLI: Ringrazio per le risposte benché non ci soddisfino rispetto ai quesiti posti. Prima di tutto una nota di colore. Per molto tempo noi abbiamo sostenuto la questione della Romagna e adesso da circa due mesi è diventato un mantra: 'ambito romagnolo' salta fuori anche da parte della maggioranza che una volta si ritraeva rispetto al concetto.

Assessore, non è che basta dire 'ambito romagnolo' e "trachete" tutto a posto. Il problema non è fare le operazioni, è 'come' si fanno. In questo caso ci sembra che quest'operazione abbia forti criticità e buchi che si stanno manifestando. Quando si è decisa l'operazione Start Romagna i problemi erano noti. Bisognava pensare da subito a come risolverli, poi si poteva andare tranquillamente in ambito romagnolo. Non fare la società, trovare i problemi, e andare avanti. Oltretutto, Dr. Pezzi, il nanismo

provinciale va bene, ma che non diventi nemmeno un gigantismo senza fine, incrementando i problemi. Non vorrei che la strategia diventasse quella dell'ameba che notoriamente non ha forma propria e continua a mangiare... arriva il momento in cui non va più avanti. Forse stiamo creando un Frankenstein. La questione sindacale ha una sua rilevanza, ma anche la parte applicativa e concreta del piano industriale sono importanti.

Ci sono delle carenze nei controlli di efficacia ed efficienza del servizio rispetto ai cittadini. Sul trasporto scolastico sono emersi i problemi. Non è che adesso, Assessore, siccome i problemi ci sono sempre stati, siamo fortunati perché è normale. L'apertura delle scuole ha una data certa, la programmazione del servizio da fornire non può arrivare a sorpresa. Le cose vanno fatte con maggiore serietà.

Per una questione di carità di patria evitiamo ogni commento riguardo ad altre questioni emerse per es. sull'immediata eseguibilità, così questa transeat. Il nostro voto è contrario

FANTINI: Credo che sarebbe stato preferibile riuscire a sciogliere i nodi. Vogliamo fare un augurio: che le cose vadano nel miglior modo possibile. Comprendiamo la ragionevolezza del bacino romagnolo. Questo secondo noi è un obiettivo che ha una sua importanza e validità. Ci auguriamo che non venga avanti un carrozzone. Quando si crea una realtà di notevoli dimensioni il pericolo è insito nella cosa stessa e ci auguriamo che si vada nella forma di gara più pura in modo tale che sia l'effettiva competitività, la qualità del servizio, il migliore approccio economico possibile sotto il profilo ragionato costi-benefici generando delle positività per la collettività.

Al tempo stesso speriamo che non succeda quello che si verificò con l'Impero Romano. I Romani conquistarono i Greci, ma dai loro costumi furono invasi. Volendo premiare le scelte coraggiose noi esprimiamo un voto di astensione affinché questo voto possa essere rimeditato. Se il coraggio e la capacità imprenditoriale vinceranno, lo trasformeremo in un voto positivo.

DE LORENZI: Noi crediamo molto nel progetto e nella programmazione illustrati dall'Assessore Coffari e dal Dr. Pezzi. Crediamo nella Provincia romagnola e nell'ambito romagnolo. La sua perplessità, Consigliere Savelli, è rivolta alla Regione Romagna. Crediamo che questa delibera sia in linea con il percorso iniziato mesi fa con l'accorpamento delle tre aziende, dei singoli territori e che l'obiettivo sia il miglioramento del servizio trasporto, servizio essenziale. Siamo dell'avviso che questo sia un ulteriore passo verso una maggiore efficienza del servizio stesso. Il nostro parere è favorevole. C'è da lavorare, ci sono nodi da sciogliere, come ha detto il Consigliere Fantini. Il voto del PD sarà un voto favorevole.

MASSARI: votazione del punto n.7: **Start Romagna S.p.A.: proposta di aumento di capitale sociale in natura ed in denaro.** Approvato con 10 voti favorevoli. Voti contrari: 4 (Mazzolani, Savelli, Trebbi, Salomoni). Astenuti: 4 (Zamagna, Alessandrini, Fantini, Coatti).

Ringraziamo e salutiamo il Dr. Pezzi.

Passiamo ai punti 2-3-4-5 che propongo che siano illustrati e discussi congiuntamente. Relatore Vicesindaco Roberto Amaducci. Punto n.2: **Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2012/2014. Aggiornamento.** Il punto n.3: **Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria. Approvazione;** il punto n.4: **Aliquote I.M.U. 2012. Conferma;** il punto n.5: **Bilancio di Previsione 2012: Salvaguardia equilibri di Bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi (Art. 193 TUEL).**

AMADUCCI: Al Piano delle alienazioni, come esposto in Commissione, proponiamo delle modifiche relativamente al cespite di € 925.000 per il Parco 8 marzo. Facciamo la proposta al Consiglio comunale di stralciarlo e mantenerlo al contempo come permuta.

Il mercato immobiliare congiunturale di questo periodo ci mette in condizione di avere perplessità e difficoltà ad alienarlo per realizzare l'importo stimato dall'Agenzia del territorio. Riteniamo, pertanto, di non precluderci, laddove ce ne fosse la necessità, di utilizzare questo cespite a permuta con operazioni con privati senza penalizzare l'obiettivo del patto di stabilità.

Relativamente all'applicazione dell'IMU dobbiamo modificare il Regolamento comunale approvato in data 26/04 perché lo stesso giorno veniva convertito il D.L. 16 in L. 44/12.

In particolare l'art. 59 del D. Lgs. 446/97 che aveva istituito l'ICI prevedeva la potestà regolamentare in materia di ICI su una serie di casistiche tra cui il diritto al rimborso dell'imposta pagata per le aree

successivamente divenute inedificabili alla lettera F così come prevedeva l'art. 59, la potestà dei comuni alla lettera "O" di stabilire differenti termini per il versamento in situazioni particolari.

Nel regolamento per il caso di specie avevamo previsto la possibilità, laddove ci fosse stato un decesso, di prevedere ulteriori 30 giorni di tempo a favore del contribuente per pagare l'imposta; venendo meno il riferimento all'art. 59 abbiamo dovuto cassare quella parte, come quella che riguardava il rimborso delle imposte, laddove successivamente il terreno fosse divenuto inedificabile.

Regolamento alla mano, abbiamo dovuto adattarlo alla disposizione legislativa, un atto dovuto.

Relativamente alle aliquote con la delibera di questa sera facciamo la proposta di riconferma.

Il 9x1000 per gli immobili cosiddetti strumentali, categoria "C" diverse dalle pertinenze. Immobili di categoria "D" alberghi, laboratori artigianali, stabilimenti balneari, immobili di categoria "A10".

Relativamente alle abitazioni principali e pertinenze la proposta è di riconfermare il 4x1000, anche per l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani disabili che abbiano trasferito la residenza in istituti di ricovero o sanitari. Così come il 4x1000 nel caso in cui c'è l'assegnazione dell'ex casa coniugale a seguito di separazione o divorzio. I 7,6x1000 unità immobiliari date in caso in uso gratuito ai parenti in linea retta sino al primo grado in linea collaterale fino al secondo grado così come per le pertinenze purché gli stessi abbiano nell'immobile la residenza anagrafica e la dimora abituale. Questo è un tratto nuovo dell'IMU rispetto all'ICI.

Il 7,6x1000 relativamente agli immobili abitativi dati in locazione non con particolari contratti agevolati: è sufficiente un contratto di locazione regolarmente registrato e che venga utilizzato quale abitazione principale con residenza e dimora abituale.

7,6x1000 così come per i terreni agricoli. Ricordo che il 7,6x1000 in questa fattispecie il 50% del gettito andrà a favore dello Stato. L'unico caso in cui non c'è una compartecipazione al gettito da parte dello Stato centrale è il caso dell'abitazione principale se utilizzata dal proprietario che ha oltre alla residenza la dimora abituale e relative pertinenze; a differenza del passato, massimo 3 pertinenze una per ogni categoria catastale: C2, C3 e C6.

L'1x1000 i fabbricati rurali ad uso strumentale. La norma prevedeva l'aliquota ordinaria del 2x1000; avevamo già evidenziato, stante l'esiguità di tale gettito, di ridurre all'1x1000, il 10,6x1000 per l'unità immobiliare ad uso abitativo e relativa pertinenza tenute a disposizione. Il 10,6x1000 per le aree edificabili. La detrazione di € 200 per l'abitazione principale così come € 50 per ogni figlio di età inferiore ai 26 anni fino a un massimo di € 400, 8 figli. Sulle aliquote c'è una riconferma rispetto a quanto discusso, proposto e deliberato.

Relativamente alla salvaguardia e al bilancio di previsione: gli equilibri di bilancio vengono assicurati e rispettati. La situazione corrente del bilancio è stata verificata alla data odierna. Registriamo che abbiamo una stima di gettito IMU di circa € 1.650.000 in più rispetto alle previsioni iniziali di bilancio. Ne abbiamo recepito circa € 300.000.

I dati sono ancora un po' ballerini nel senso che abbiamo avuto flussi di informazioni nel corso dell'estate in contraddizione tra di loro. Il dato peggiore in assoluto rappresentato era che il Comune avrebbe non solo visto azzerare il trasferimento sul Fondo di riequilibrio, ma addirittura doveva rifondere altri € 2.800.000 con un differenziale di circa € 5.800.000.

Le ultime stime per fortuna riequilibrano la situazione e ci dicono che molto probabilmente la previsione potrebbe essere in positivo. Sono dati da prendersi con una certa prudenza, almeno fintantoché non vediamo il gettito della seconda rata.

Il saldo si pagherà a dicembre e sarà molto più alto rispetto al primo acconto pagato a giugno.

Vi è stata una riduzione della quota assegnata di Fondo sperimentale di riequilibrio di circa € 270.000. A maggior ragione la prudenza è doverosa. Da un lato ci stimano un maggior gettito IMU, ma è altresì vero che ci riducono di € 270.000. Con il decreto sulla spending review e soprattutto l'effetto 2012-2013 ci saranno ulteriori riduzioni di trasferimenti. Sono centinaia e centinaia di migliaia di euro per cui è opportuno mantenere un profilo di prudenza.

Abbiamo riscontrato in questa fase un lieve incremento della previsione sulle entrate collegate al recupero evasione, un aumento importante di contributi da parte della Regione per la non autosufficienza pari a € 245.000 cui si sommano altri contributi per circa € 27.000 con un totale di contributi sul sociale di € 180.000.

Una sostanziale conferma ad oggi dei proventi da sanzioni del CdS e parcheggi a pagamento previa un'ulteriore e doverosa verifica che faremo in assestamento. La manovra di bilancio prevede la preliminare copertura delle minori entrate correnti con maggiori entrate nonché il finanziamento di ulteriori interventi di spesa corrente connessi ad entrate da soggetti terzi a destinazione vincolata.

I trasferimenti regionali soprattutto quelli sulla non autosufficienza hanno un vincolo di spesa. Abbiamo un livello di realizzazione della situazione corrente pari all'86,55% delle previsioni assestate. Relativamente al grado di realizzazione degli investimenti abbiamo finanziato progetti per circa € 480.000. Su questo fronte abbiamo licenziato come Giunta il progetto esecutivo della Scuola di Castiglione che ha un peso di € 1.300.000.

Sul fronte delle entrate in conto capitale segnaliamo una riduzione significativa delle previsioni sui proventi da permessi di costruire, gli ex OOUU. Abbiamo ridotto la stima di € 200.000 per l'anno 2012, da 2 milioni siamo passati a 1.800.000 e per l'anno 2013 abbiamo ridotto la stima da 2 milioni a 1.600.000. Complessivamente questa riduzione degli oneri non incide sugli equilibri di parte corrente. Relativamente al patto di stabilità avevamo un saldo obiettivo calcolato in circa € 3.500.000 ed è stato rideterminato in € 2.445.000. La RER ci ha riconosciuto uno spazio finanziario assegnandoci figurativamente la possibilità di spendere. Lo strumento che si era dato l'assemblea legislativa della RER, il patto orizzontale e verticale a sostegno degli EELL, è diventata norma dello Stato per cui anche lo Stato oggi mette a disposizione spazi finanziari con diritto di restituzione.

Abbiamo chiesto soccorso, vedremo come andrà a finire. Ci deve essere una restituzione con un surplus da parte dell'Amministrazione comunale a favore delle casse erariali statali.

Confidiamo di rispettare il patto di stabilità, altrimenti le penalizzazioni sarebbero forti in termini di minore assegnazione di trasferimenti negli anni successivi, oltre che la possibilità di non assumere personale, non fare mutui... Relativamente a tutta la parte descrittiva della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi do per scontato la lettura del documento. Con i miei colleghi assessori sono disponibile a rispondervi.

MAZZOLANI: Questa analisi è aggiornata ai primi giorni di settembre. Ci sono descrizioni delle variazioni che gli equilibri comprendono. Devo ringraziare come sempre gli uffici. Circa la riduzione delle entrate conseguente alla Casa delle Aie si rilevano € 38.000 in meno per l'anno 2012 relativo a novembre e dicembre e € 228.000 per il 2013 e 2014 nel bilancio pluriennale. Com'è stato già chiarito in Commissione è riferito solo al canone dei locali e non delle attrezzature.

L'auspicio da parte nostra è che si possa arrivare a una conclusione con un nuovo gestore per continuare la vita di questo ristorante che è patrimonio della città. Abbiamo fatto un'interpellanza alla quale ancora non abbiamo avuto risposta. I 30 giorni sono scaduti. Io ricordo che avevamo un credito di € 670.000 al 31/12/11, sappiamo che l'affitto era € 660.000 più il canone delle attrezzature e non sappiamo cosa è stato pagato nell'anno 2012. Sappiamo che c'è una fidejussione di € 200.000 e che la società è una S.r.l. con un capitale minimale, di conseguenza non abbiamo le garanzie, sempreché nel frattempo non sia stata pagata la differenza. In questo bilancio € 1.679.000 di Fondo svalutazione crediti all'interno del quale ci sono operazioni che ogni anno crescono. Lo scorso anno erano 1.432.000, quest'anno sono 1.679.000 senza considerare la situazione della Casa delle Aie e tutta la partita della Marina di Cervia. Ci sono solo gli importi relativi a ICI, cose pregresse, non c'è tutta la vertenza, il ripianamento delle spese per la pulizia dell'imboccatura dall'insabbiamento a carico della Marina; oltre ai 4 milioni originari che dovevano essere rivalutati.

6-7 anni fa ad un'interpellanza rispose l'Assessore Magnani. Si parlava di oltre € 1.000.000. Avevamo aperto una discussione sull'IMU in sede di Bilancio, avevamo posto un emendamento per una riduzione della tassa sulla prima casa perché la riteniamo assurda. Avevamo considerato un taglio intorno ai € 600.000. Eravamo convinti che quella tassa, come confezionata con le aliquote che l'Amministrazione ha proposto e che oggi conferma, avrebbe dato un gettito superiore. Oggi viene certificato che incassiamo € 1.650.000 in più che possono solo crescere.

Avevo chiesto di rivedere al ribasso l'entità delle aliquote applicate sugli immobili nella delibera sugli equilibri bilancio. Nel dibattito lo stesso De Lorenzi rispose dicendo che nel caso il gettito fiscale dovesse essere superiore ci sarebbe stata la massima disponibilità a promuovere in Commissione la riduzione delle aliquote prima e seconda casa.

Il Sindaco nel suo intervento dice: sui criteri della stima affidabile del gettito IMU aggiungerei la proposta del Consigliere Mazzolani sull'eventuale restituzione dell'IMU. Se ci fossero maggiori risorse, noi per primi saremmo i più contenti di ridurre il gettito. Oggi certifichiamo un aumento di gettito ma le promesse fatte non sono mantenute.

BRANDOLINI: La verifica degli equilibri di bilancio è un passaggio formale, necessario e utile per capire lo stato dell'arte dei conti. La novità quest'anno è stata l'IMU, imposta necessaria e odiosa per tutti. Registriamo un aumento di € 1.650.000 rispetto alla stima iniziale prudenziale.

Il ragionamento di Mazzolani può avere un senso. Abbiamo registrato questo aumento rispetto alle previsioni, vediamo a fine anno quale è il risultato finale con le previsioni per il 2013 in termini di spending review e di provvedimenti governativi. La pressione fiscale in Italia è una delle più alte d'Europa. Parliamo di federalismo fiscale, noi cerchiamo di andare incontro ai cittadini, di risparmiare, di essere efficienti e quest'imposta viene girata per la quasi totalità allo Stato... una sfida ancora più interessante e importante. Se questi dati vengono confermati, Mazzolani dice che ci sarà un incremento maggiore, vedremo. Se c'è la possibilità, io dico 'perché no?'

Il se pur lieve aumento di recupero evasione non può che farci piacere; gli introiti provenienti dalla Regione e destinati al Fondo non autosufficienza € 250.000 non sono pochi.

La previsione delle multe dei parcheggi blu è centrata. Altri incrementi di spesa, ci ha detto il Vicesindaco, sono legati al Centenario. Il calo degli oneri di urbanizzazione è un problema perché € 200.000 in meno rispetto alla previsione che già teneva conto di un mercato in difficoltà è sicuramente un segno negativo. Per fortuna siamo riusciti ad arrivare al punto che tutti gli ex OOUU vengono utilizzati per gli investimenti e non per la spesa corrente. Ci mette al riparo da oscillazioni.

Sul patto di stabilità l'unica cosa da registrare è il contributo della Regione che ci dà una boccata d'ossigeno. Sul Piano delle alienazioni una variazione sul parco 8 Marzo € 925.000 è un'operazione intelligente di permuta. Chiedo la disponibilità a fare un check up a fine anno sul maggior gettito IMU.

FANTINI: Viste le gravissime difficoltà di bilancio che si sono accentuate nel tempo, viene data una forte responsabilità al patto di stabilità. Io credo che la politica si debba guardare allo specchio con attenzione. Abbiamo una serie di costi della politica a livello non solo nazionale, ma anche regionale, imponenti. Abbiamo enti che, in tutta franchezza, non so a che cosa servano.

Ero convinto che bisognava tagliare sulle Province; mi sto convincendo che bisogna tagliare anche sulle Regioni, e sul serio. Non dico questo perché vediamo che cosa si sta verificando nella Regione Lazio e nella Regione Lombardia. Temo che regioni che emanano un numero di leggi relativamente esiguo la cui utilità è tutto un programma, probabilmente si potrebbero sostituire con una Conferenza delle province e delle città metropolitane utile per organizzare alcuni servizi e basta, tagliando i costi imponenti che andrebbero spalmati sul territorio, ri-attribuiti agli enti effettivamente bisognosi. Non so se uscirà la sentenza che dichiara l'IMU incostituzionale, il che mi darebbe ragione.

La tassazione è al 70%, questo non l'abbiamo calcolato noi, ma le associazioni di categoria che credo abbiano fatto delle valutazioni molto attente. Se graviamo il cittadino con altre pressioni, creiamo condizioni di disagio economico tali per cui non sarà facile rimediare.

Io credo che la politica debba trovare strade nuove, ispirate al concetto di servizio alla collettività, a concetti in cui ci si autoregoli, senza spartizione di pesci e pani e chi più ne ha più ne metta. Si prenda atto dalle realtà mondiali che hanno ingenerato economie effettive. Noi, se siamo più poveri, se vogliamo cercare di riemergere dal baratro in cui siamo scesi, dobbiamo economizzare ancora di più.

Spero ci sia questa saggezza. Daremo un voto contrario ai punti presentati. Meditiamo sull'inserire tassazioni come l'IMU che oltre a prestare il fianco a valutazioni di incostituzionalità non possono che lasciare estremamente amareggiati. Il diritto alla prima casa, il diritto alla proprietà, il diritto al risparmio vengono fortemente castigati.

ZAMAGNA: Ritengo che la permuta prevista per il Parco 8 Marzo sia positiva. Per l'IMU nell'intervento fatto durante il bilancio avevo detto che secondo me il 4x1000 sulla prima casa era esagerato e mi è stato risposto che siamo tra i comuni con l'aliquota più bassa.

Il lavoro non è ancora partito e c'è già una grossa somma in esubero. Chi ha la prima casa ha pagato. Sulla Casa delle Aie aspetterei i dati.

Bisogna invece trovare la quadra sulla Marina, come ho detto in Commissione. La Marina è stata condannata a pagare i danni. Tutti gli anni il Comune deve spendere soldi che utilizzerebbe per fare altre opere. Se la Marina non rispetta la convenzione ed già è stata condannata, bisogna prendere provvedimenti. Facciamo un altro bando di gara. Non possiamo continuare a spendere soldi privandoci di opere pubbliche. La Marina deve tenere libera l'imboccatura del porto. Hanno cementificato le buche del ricircolo dell'acqua della darsena nella scogliera e l'acqua è stagnante.

DE LORENZI: Voglio ribadire il giudizio positivo nei confronti di questo bilancio, così come abbiamo fatto in aprile in sede di discussione del bilancio di previsione. Un bilancio che tanto 5 mesi fa quanto oggi è determinato dal momento di crisi, dalla necessità di rigore e dalla difficoltà di rispettare il patto di stabilità. Per rispondere al Consigliere Mazzolani vorrei sottolineare l'incertezza, già rimarcata in aprile, che deriva dalle stime di Roma che non permettono di valutare in maniera certa il gettito.

Ritengo che confermare le aliquote sia una decisione di prudenza. Sull'IMU ci troviamo all'anno zero. Rimangono disponibili a valutare un adeguamento per l'anno 2013. Abbiamo le aliquote più basse o una delle aliquote più basse dell'intera Provincia di Ravenna.

Ritengo quindi che sia il caso di fare i complimenti alla Giunta e agli uffici per avere svolto un ottimo lavoro di ricognizione in un'ottica di cautela con criteri prudenziali. Vorrei sottolineare un punto toccato dal Consigliere Fantini circa il fatto che l'IMU sia un'imposta antipatica. E' un'imposta introdotta dal governo di centrodestra nell'ambito del federalismo fiscale: il Governo Monti non ha fatto altro che anticiparla al 2012. L'abbiamo applicata per ridurre il peso fiscale nei confronti dei cittadini.

Raccolgo anche un altro spunto del Consigliere Fantini quando dice che dobbiamo tornare a concentrarci sui servizi e ad applicare maggiore rigore. Nella conclusione della RPP la Giunta ha ribadito che si vuole mantenere il controllo sulle risorse finanziarie, razionalizzare le spese, incrementare le entrate, snellire le procedure, semplificare e aggiornare i procedimenti, migliorare il sito web, eliminando gli oneri burocratici e gli adempimenti richiesti a cittadini e imprese, eliminare gradualmente le tradizionali procedure cartacee della PA. Si va verso il miglioramento dei servizi e il contenimento dei costi.

SAVELLI: Io mi concentrerò soprattutto sull'intervento del Consigliere De Lorenzi, verbale sul Bilancio alla mano. Da quel verbale risulta una serie di impegni non interpretabili. Questa sera la disponibilità si sposta al 2013, mentre il Sindaco auspicava un maggior gettito e il Consigliere De Lorenzi addirittura si lanciava in una riduzione anche sulla seconda casa, non solo sull'abitazione principale.

Stasera vi rimangiate quanto detto, ne prendiamo atto. Ne prenderanno atto anche i cervesi. I nostri emendamenti, da voi bocciati, non erano così insensati, malsani o pericolosi per questo bilancio, visti i dati. Il bilancio conosce forti criticità dovute a plurime situazioni che voi avete deciso di mantenere in essere. Mi permetto di ricordare, riguardo al Consigliere Brandolini, sugli interessi passivi ratei dei mutui che c'è stata una lunga tradizione delle forze di centrodestra di sollecito ad iniziare con questa opera... quindi benvenuti!

Sull'IMU continuate a dire che abbiamo le aliquote tra le più basse della provincia. Il concetto del 'mal comune mezzo gaudio' non è piacevole. L'operazione deve essere al massimo della produttività, dell'utilità, nell'interesse dei cittadini. Dobbiamo concentrarci su questo.

Non modificando i dati adesso in sede di equilibri non si cambiano più le aliquote per quest'anno, quindi i cervesi ringraziano per la grande sensibilità. Ci sono maggiori entrate, ma alla maggioranza non interessa. Ne prendiamo atto. Avevate preso un impegno e non lo state mantenendo. Questo è un fatto, non un'interpretazione.

AMADUCCI: Mi sembra di assistere a un dibattito surreale. Ho sentito affermazioni che hanno dell'incredibile. Parto dal Consigliere Savelli che secondo me non vive sulla terra, ma su Marte. Consigliere Savelli, a fine luglio, primi di agosto il quadro, e le farò avere la documentazione del Ministero, presentava un differenziale di € 5.866.000. Il Sindaco e il Dirigente del settore finanze hanno scritto una lettera a Roma proprio perché contestavano i dati diffusi dal Ministero. Questo non più tardi di 40-45 giorni fa. Adesso lei stasera viene qua a dire che noi relativamente all'IMU avremmo dovuto fare tutt'altra manovra, quando ancora oggi non abbiamo un dato ufficiale confermato sul potenzialmente maggior gettito.

I nostri pensieri qualche tempo fa non erano su come restituire ai cervesi, erano su come fare riequilibrare questa situazione. L'ho detto anche in Commissione. Quando elaborammo la prima proposta di bilancio di previsione eravamo partiti dai dati catastali che trovavano forti divergenze rispetto ai dati reali, sul gettito ICI e dato catastale differenziali in provincia che andavano dall'8 al 9%.

Io sono ancora dell'idea, se ci fosse qualche milionata di euro in più, spending review a parte, tagli a parte, sono il primo a voler abolire l'IMU. Abbiamo aliquote basse: noi facciamo qualcosa che altri non riescono a fare. Se lei va a vedere i Comuni del centrodestra più volte citati non fanno meglio di Cervia: chiedono il 10,6 lo stesso.

Sugli immobili strumentali le imprese sono in crisi, non hanno lavoro. Chiedono di più, vada a vedere gli altri comuni vicini. Di che cosa stiamo parlando? Di una situazione drammatica nella quale versa gran parte degli EELL e sui quali oggi si paga un ulteriore prezzo.

Non volevo dare questo dato, ma adesso voglio creare allarmismo: la spending review ci costerà altri € 300.000 da aggiungere ai € 300.000 della previsione del Fondo di riequilibrio.

Avete citato solo le risorse in più sull'IMU, ma non mi avete detto ci sono € 300.000 in più in questa variazione sul fondo di riequilibrio. Non li avete guardati 'sti dati qui? Vi invito a guardarli.

Lei garantisce che € 1.600.000 di qui a novembre-dicembre ci saranno con certezza?

Consigliere Mazzolani, lei prima faceva i conti. A giugno abbiamo incassato meno perché a giugno si pagava soltanto sul 50% dell'aliquota base. Il gettito sarà superiore ci mancherebbe altro..., i conti li sanno fare i nostri uffici e hanno tenuto conto di come si esplicherà il pagamento.

La parte che ha pagato in tre rate è una parte minoritaria e riguarda soltanto l'abitazione principale. Anche su questo vi inviterei ad essere più cauti. Lo ripeto anch'io: se ci sono le condizioni siamo i primi a volere restituire l'IMU. Rendiamoci conto che cambia il contesto internazionale in continuazione. Voi lo sapevate sei mesi fa che avrebbero adottato un decreto sulla spending review che tagliava ulteriormente risorse agli enti locali?

Sapete già quanto sarà il concretizzarsi di questo taglio per il prossimo anno? Se lo sapete me lo dite e il bilancio lo chiudiamo stasera. Le cose positive non le sottolineate mai. Ripetete che voi l'avevate detto prima e noi siamo sempre in ritardo. Fa parte del gioco delle parti ve lo concedo. Relativamente alla Casa delle Aie in questo bilancio abbiamo recepito la riduzione del canone da qui a fine anno come doveroso, e la riduzione sui 2 anni successivi.

Ad oggi ci risulta che è stata accettata da parte della famiglia Battistini l'acquisizione della gestione.

Nelle prossime settimane gli uffici perfezioneranno dal punto di vista tecnico gli atti affinché si possa dare continuità all'attività. Sull'acquisto di arredi forse aveva ragione chi sosteneva che forse poteva dare continuità, oggi saremmo ripartiti da lì. E' vero che metteremo in campo tutte le azioni affinché siano salvaguardati i diritti e gli interessi patrimoniali dell'ente, come stiamo facendo sulla Marina di Cervia. C'è una folta platea di avvocati in sala, mi rimetto anche a loro. Come mai come Amministrazione comunale vinciamo delle cause in maniera reiterata, poi qualcuno non riesce a scalzare via determinate situazioni? Vi chiedo di darci un consiglio su questo.

Forse ci sarà un problema di sistema Italia.

Nel giro di un giorno o due arriverà la documentazione per la Casa delle Aie, però la situazione di mercato è diversa da qualche tempo fa. Sono il primo ad essere dispiaciuto per un'impresa che ha manifestato grande difficoltà, per i lavoratori, per la comunità cervese. Ritengo che tutti quanti insieme, con buon senso e voglia di rimboccarsi le maniche, possiamo intraprendere il cammino.

Noi abbiamo ridotto le previsioni degli oneri di € 200.000, di € 400.000. Quando io sono arrivato qui parlavamo di oneri da € 4.500.000. Qualcuno qualche anno prima viaggiava sui 5 milioni e mezzo.

Qui il mondo è completamente cambiato. La contrazione degli oneri ha un effetto devastante.

Contavamo su quei flussi di cassa, anche se non potevamo impegnarli e ci servivano per riequilibrare il patto. O smettiamo di pagare le imprese oppure facciamo dell'avanzo con la parte corrente del bilancio che servirà per raggiungere l'obiettivo del patto nell'anno, ribaltarlo in anticipo l'anno successivo, ridurre i mutui per poi avere un beneficio.

Questo sistema, secondo me, blocca tutto il sistema economico. Sono fortemente preoccupato non per il contenzioso del Marina, ma per il fatto che ci sono imprese che non lavorano più, che hanno messo gente in cassa integrazione. Non vedo all'orizzonte una via d'uscita a breve.

Per il rilancio dello sviluppo la spending review è ben ancorata ai Comuni. Non ne faccio una questione di colore politico. Forse ha ragione Fantini quando dice che bisognerebbe premiare di più chi sta in prima linea tutti i giorni e ha il cittadino davanti tutti i giorni. Bisognerebbe guardare meglio da altre parti dove ci sono vitalizi, prebende, tutta una serie di benefici.

Su questo terreno mi trovate d'accordo. Mi dispiace se ancora una volta come spesso mi è successo in questi anni mi sono scaldato, vi chiedo scusa. Non volevo mancare di rispetto. Ci tengo. Il lavoro che abbiamo fatto, che hanno fatto gli uffici, è stato svolto con grande onestà intellettuale alla ricerca della massima efficienza ed economicità. Se c'è un euro in più da poter restituire...

Senza dati certi, la spending review non ancora recepisce, vi assumete voi la responsabilità di farlo? Se verranno confermati i dati odierni difficilmente ci sarà il tempo tecnico per tornare in Consiglio.

Ci può essere un impegno politico a ricercare una riduzione delle aliquote, questo sì.

Consigliere Zamagna, se prende il bollettino che pagava quando c'era l'ICI sull'abitazione principale si renderà conto che a Cervia con l'IMU paga meno. Sono conti fatti. L'80% delle famiglie con una casa normale paga meno con l'IMU rispetto all'ICI. Dove siamo penalizzati oggi? Sugli immobili che hanno valenza strumentale e sulle seconde case.

Se dovessi scegliere di privilegiare una delle due categorie probabilmente prediligerei in questo momento le imprese che scottano. A Cervia con il 9x1000 siamo stati molto bravi.

Vi invito a guardare le delibere degli altri Comuni. Io lo faccio per lavoro, facciamo i calcoli dell'IMU e ci confrontiamo con altri comuni. Non sono tanti i Comuni che hanno fatto meglio di noi. Andate a vedere le grandi città.

MASSARI: Dichiarazioni di voto sul punto n. 2.

MAZZOLANI: Siamo sulla terra, non su Marte. I dati che conosciamo e su cui ragioniamo sono forniti dall'ufficio. Quando parliamo di aliquote è vero che abbiamo delle aliquote rispetto ad altri comuni più basse, però Cervia è tra i 100 Comuni in Italia che hanno incassato più IMU.

Spending review 300.000. Parliamo di entrate maggiori per 1.650.000 quindi il gettito copre per il 2012. Il 2013 è un'altra cosa. Ci saranno ulteriori tagli. Guarderemo cosa sarà da decidere a livello di aliquote sulla base delle entrate. Oggi ragioniamo sul 2012.

Il taglio della spesa corrente degli oneri degli interessi è far rimbalzare la palla. Noi l'abbiamo sempre detto "Voi avete cominciato a farlo, ve lo riconosco". Siete voi che non riconoscete quello che facciamo noi e vi rimangiate le promesse.

Sulla Casa delle Aie, se il gestore rinuncia lasciandoci dei debiti e noi non ci siamo premuniti con garanzie fa sorgere debiti fuori bilancio che voi cercherete di coprire con il gettito dell'IMU: è questo che non mi sta bene. Noi daremo un voto contrario su tutte le delibere relative al bilancio. Per il Marina dall'88 a oggi non si è fatto nulla; c'è responsabilità dell'Amministrazione nei 24 anni trascorsi.

AMADUCCI: E' già accaduto che un gestore non abbia pagato l'Amministrazione. Noi ci siamo premuniti nel tempo con le dovute coperture con i Fondi svalutazione e quant'altro. Tecnicamente il non pagamento non è un debito fuori bilancio. Debito fuori bilancio è una spesa non autorizzata.

Ci potrebbe essere un insoluto, un'insolvenza da parte di qualcuno e noi ci dovremmo premunire e perseguire gli interessi dell'ente. Sui € 200.000 della fidejussione, l'ho già detto in Commissione, il bando fu impostato così e pure io ne prendo atto come lei, Consigliere Mazzolani.

Vedremo il da farsi; l'importante è che tutti quanti insieme tiriamo la carretta dalla stessa parte.

DE LORENZI: Siamo tutti sulla terra, ma probabilmente su continenti diversi perché non ci riusciamo a capire. A me è sembrato molto chiaro l'Assessore nello spiegare la difficoltà di avere dati certi che non sono quelli contenuti in questa delibera. I dati provengono anche da Roma e stiamo vedendo mese per mese, se non giorno per giorno, che i dati cambiano continuamente per cui non possiamo evitare un percorso di cautela. Voi da un lato predicate la cautela e la prudenza, dall'altro ci state praticamente chiedendo di fare un salto nel vuoto.

Ridurre in questo momento le aliquote sarebbe un salto senza rete. Ritengo sia giusto e prudente mantenere le aliquote su questo livello. Non si tratta di promesse infrante. Il clima di incertezza non ci permette di compiere una scelta che avremmo compiuto molto volentieri. Purtroppo non possiamo. Riteniamo che il bilancio sia da approvare. Il nostro gruppo darà un voto favorevole.

FANTINI: Scusi, Consigliere De Lorenzi, mi sembra si siano fatte delle valutazioni erranee. L'imposta IMU si sarebbe dovuta applicare sulla componente immobiliare, anche accorpando in un'unica tassa l'IRPEF più le addizionali più valutazioni dell'ICI. Il Governo Berlusconi ne stabiliva l'introduzione dal 2014 limitatamente agli immobili diversi dall'abitazione principale. Era differente dall'ICI che è considerata imposta sul patrimonio immobiliare. Non è progressiva come l'imposta sul reddito, grava sul valore del fabbricato. Si applica anche alla prima casa. Mi sembra che siano due valutazioni piuttosto differenti. Io credo che sia l'ICI sia l'IMU trasformata in una sorta di ICI, siano due grossissimi errori. Prestano il fianco a valutazioni di incostituzionalità. Si tratterebbe di una sorta di tassa di scopo senza che sia indicato lo scopo ovvero le opere pubbliche da realizzare. Non viene valutata la capacità contributiva oggettiva, si ledono i principi sul risparmio. In più, secondo me, incidono su un diritto. Pagare una tassa per mantenere un diritto non ci pare costituzionalmente legittimo.

La politica come servizio non significa che devono essere ridotti i costi sui servizi o contenuti il più possibile o resi gratuitamente. Significa piuttosto che i politici e i ceti politici in generale, invece di considerare la politica uno strumento per la costruzione di un reddito personale, la devono considerare come servizio alla collettività. Gli emolumenti che si percepiscono sono una sorta di indennità o di valorizzazione del lavoro svolto che temo molto modesto.

Vorrei dare un premio proporzionale alla capacità di risultato che si produce in modo tale che se il deficit di bilancio è grave si lavora gratuitamente, se invece si fa funzionare bene il sistema Italia si può ottenere un'indennità di carica, anche buona. Però si deve essere bravi.

Va cambiato il concetto posto in essere fino adesso.

ZAMAGNA: Daremo un voto diversificato. Accogliamo in modo favorevole la permuta inserita nel Piano delle alienazioni e chiediamo, se è possibile, che dopo una permuta venga fatto un passaggio in Consiglio comunale per discuterne il progetto. Daremo due voti di astensione al punto 3 e al punto 5. Voto contrario sulle aliquote dell'IMU perché, come detto la volta scorsa in sede di bilancio, la prima casa non va toccata. Secondo noi si poteva fare un 2x1000, visto il possibile avanzo di bilancio.

MASSARI: Votazioni. Punto n. 2: **Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2012/2014 – Aggiornamento.** Approvato con 10 voti favorevoli. Voti contrari: 6 (Coatti, Fantini, Mazzolani, Trebbi, Salomoni, Savelli). Chi si astiene? 2 (Zamagna, Alessandrini). Punto n. 3: **Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria – Approvazione.** Approvato con 10 voti favorevoli. Voti contrari: 6 (Coatti, Fantini, Mazzolani, Trebbi, Salomoni, Savelli). Chi si astiene? 2 (Zamagni, Alessandrini). Punto n. 4: **Aliquote I.M.U. 2012 – Conferma.** Approvato con 10 voti favorevoli. Voti contrari: 8 (Coatti, Fantini, Mazzolani, Trebbi, Salomoni, Savelli, Zamagni, Alessandrini). Nessun astenuto. Punto n. 5: **Bilancio di Previsione 2012: Salvaguardia equilibri di Bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi (Art. 193 T.U.E.L.).** Approvato con 10 voti favorevoli. Voti contrari: 6 (Coatti, Fantini, Mazzolani, Savelli, Trebbi, Salomoni). Chi si astiene? 2 (Zamagna, Alessandrini).

PUNTO N. 15 LA CACCIA E IL TERRITORIO CERVESE

ALESSANDRINI: ...lettura OdG...

SAVELLI: Vorremmo chiedere se è possibile una modifica all'OdG. Il primo punto del 'chiede' viene ripreso per intero nell'impegno. Il secondo lo riteniamo troppo esteso come pretesa. Se fosse possibile eliminare tutti e due i punti... Il primo sarebbe pleonastico. Il secondo proprio non lo condividiamo.

ALESSANDRINI: Questo OdG vuole sensibilizzare questo Consiglio comunale non tanto al tema pineta sì, pineta no. Decisioni di questa importanza, e vanno discusse visto che sul territorio da tempo si svolgono attività come le giornate ecologiche, sono un esempio civico e vengono prese nell'assoluta mancanza di coinvolgimento e confronto con chi nel territorio ci vive, ci opera. Non è condivisibile né opportuna la sottolineatura.

SAVELLI: Pur condividendo gran parte dell'analisi svolta, il mancato accoglimento dell'emendamento a quest'OdG, pur apprezzabile, ci porta a non potere esprimere un voto favorevole, con dispiacere. Ribadisco che il ragionamento che veniva svolto non ci vedeva contrari, però d'altra parte se non si può emendare in nessuna parte... peccato.

ALESSANDRINI: Togliamo un aspetto importante dell'OdG.

ZAVATTA: Noi ci esprimeremo in senso contrario. Non è una questione di essere a favore dell'attività venatoria o contro, essere ambientalisti o meno: fa strano che un OdG di questo tipo sia presentato da una forza politica che di battaglie tradizionalmente vicine all'ambientalismo ne ha svolte parecchie negli ultimi mesi. Penso che l'atto della Giunta regionale con l'approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po sia un atto di indirizzo politico chiaro nel segno dello sviluppo

sostenibile. Non penso che l'associazione di categoria venatoria si possa sentire esclusa dal dibattito generale. Il Presidente della Provincia si è reso disponibile recentemente ad un incontro a Castiglione. Questa è una delibera che noi apprezziamo e condividiamo. Pur dando il nostro appoggio alle associazioni venatorie e faremo un comunicato che chiarirà meglio la nostra posizione, diamo un voto contrario a questo OdG.

MASSARI: Punto n.15 OdG: **La caccia e il territorio cervese.** Chi approva? 1 (Alessandrini). Chi è contrario? 16. Chi si astiene? Nessuno. L'OdG è respinto. Ricordo ai Capigruppo che convocheremo la conferenza per giovedì 4 Ottobre e il Consiglio presumibilmente sarà fissato per l'11 Ottobre. La seduta è tolta.